

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO DI AVEZZANO AGLI STUDENTI, “SIATE ORIGINALI NON FOTOCOPIE”

11 Settembre 2025



AVEZZANO - “Carissimi Dirigenti, Docenti, Studenti, con grande gioia e affetto desidero raggiungervi, anche solo con queste poche righe, in occasione dell’inizio del nuovo anno scolastico”. Questo l’inizio del messaggio agli studenti del vescovo di Avezzano (L’Aquila), Giovanni Massaro.

“Il mio legame con la scuola è profondo e personale: per alcuni anni del mio ministero presbiterale ho avuto la grazia di insegnare e vivere da vicino le dinamiche scolastiche. Ricordo con gratitudine quei giorni, le relazioni costruite, i volti degli studenti, le domande sincere, le fatiche condivise con i colleghi docenti. Per questo, ogni volta che mi si chiede di tornare a scuola, rispondo con entusiasmo: è una gioia incontrare i giovani, incoraggiare chi insegna, apprezzare il lavoro dei Dirigenti. Ho simpatia per i ragazzi e i giovani. Lo confesso volentieri. Perché sono veri, autentici, pieni di sogni e desiderosi di costruire un mondo migliore, per sé stessi, per i propri amici, per tutta l’umanità. E la scuola è uno dei luoghi privilegiati in cui questi sogni iniziano a prendere forma. Cari ragazzi, lo so: quando siete dentro la scuola, spesso non vedete l’ora di fuggire via. È normale. Ma vi invito ad amare la scuola. Perché solo ciò che si ama si può vivere davvero. E non c’è nulla di più utile di imparare a imparare. Certo, imparare è faticoso. Richiede impegno, sacrificio, costanza”.

“Ma vi chiedo: c’è forse qualcosa nella vita che valga davvero la pena e che non richieda fatica? In questo cammino, lasciatevi ispirare da due giovani straordinari, canonizzati domenica scorsa: Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati. Hanno vissuto con intensità, mettendo insieme fede, studio, amicizia, solidarietà. Carlo diceva: “Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie.” Un invito forte a non lasciarsi mai vivere, ma ad essere sempre più protagonisti, unici e veri. La scuola è il luogo dove iniziare a scrivere la propria originalità. A voi Dirigenti e Docenti, il mio grazie più sincero: per il servizio che rendete ogni giorno, spesso tra mille difficoltà, con passione e dedizione. Il vostro non è semplicemente un mestiere: è una vocazione, nel senso più alto e vero del termine”.

“Non siete solo trasmettitori di saperi, ma educatori di anime, seminatori di futuro, testimoni credibili di quei valori che i ragazzi imparano più da come vivete che da quello che dite. Ogni parola, ogni gesto, ogni attenzione quotidiana lascia un segno che può accompagnare una vita intera. È una responsabilità grande, sì, ma anche una delle missioni più belle che si possano ricevere. A tutti, il mio augurio di un anno scolastico sereno, ricco di crescita e di luce”.